

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 } Per l'estero aumento delle spese postali }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 } In terza » » » 40 }
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 15 Agosto.

Il viaggio del Re

È accertato oramai che il re Umberto compirà l'annunciato viaggio e si recherà a visitare l'Imperatore d'Austria.

La *Riforma* dà nei suoi dispacci particolari siccome sicura questa notizia e noi siamo indotti a crederla tale da ciò che i giornali tedeschi la riportano del pari e la commentano nei loro articoli.

La notizia è certamente di gravità grande e merita che la stampa se ne occupi.

Imperocchè nelle attuali condizioni politiche, colla provocazione continua che una nazione, troppo presto dimentica delle sventure subite, esercita su noi, costituendo una minaccia di gravi e non lontane complicazioni, questo passo del Re non può certamente venir considerato come uno scambio semplicissimo di cortesie dall'un sovrano reso all'altro, ma può essere ed è sicuramente il prodromo di accordi che conducano a futura alleanza nel giorno del pericolo.

È oramai stoltezza il serbare illusione sulle intenzioni della Francia.

Malgrado le officiose smentite e le dichiarazioni ministeriali, malgrado le cortesie che la democrazia francese rende alla democrazia italiana e di cui avemmo prova novella nel Comizio per le garanzie, una serie di tristi fatti, non nuovi ma oggidì più gravemente accentuati, sta là per provarci come la Francia attenda una occasione per romperla con noi.

In queste condizioni, per quanto l'eventualità di una guerra che diverrà necessariamente d'importanza europea, addolori ognuno che l'epoca delle contese internazionali composte con ecatombi di vittime vorrebbe finita, sarebbe cieca demenza il non provvedere. Ed è perciò che noi applaudiamo alla politica che suggerì il progettato viaggio al Re — avvegnacchè la possibilità di questo accordo, che le condizioni dell'Europa fan certo, è seria garanzia all'Italia nell'eventuale sua lotta.

Sempre da queste medesime considerazioni movendo, ci uniamo alla *Riforma* nel consigliare che il viaggio del Re, in luogo di compiersi come qualche giornale, in voce di officioso accennò solo nella primavera ventura, adesso subito si compia.

Quando le fazioni campali di cui sarà teatro la nostra provincia, ed alle quali interverrà gran numero di ufficialità estera avranno dimostrato la nostra forza, sarà il vero momento pel Re di compiere questo suo viaggio — poichè come rettamente osserva il giornale romano: « Innanzi tutto, in politica l'attuazione di certe idee delicate deve seguire senza ritardo il loro

concepimento, altrimenti perdono del loro valore col perdersi della loro freschezza, e secondariamente in autunno la nuova Camera francese non sarà, qualunque sia, ancora convocata, ed i viaggi di diporto del nostro Re possono esercitare qualche influenza sulle deliberazioni del governo di Parigi. »

La quale influenza laddove fosse esercitata veramente così che il solo sospetto dell'alleanza italo-austro-germanica, inducesse la Francia, a quei più saggi consigli cui non valse ad indurla la fratellanza che a noi la legava, saremmo lieti di quest'esito dell'accordo più ancora che se esso ci avesse dato la vittoria sul campo di battaglia.

L'istruzione nella Bulgaria meridionale

Da una statistica, mandata dalla direzione dell'istruzione pubblica a Filippopoli risulta che, dalla istituzione del nuovo governo autonomo nella Bulgaria meridionale (Rumelia orientale), furono colà stabilite 307 nuove scuole. La cifra di tutte le scuole bulgare di quella provincia autonoma elevasi a 745, frequentate da 50,311 allievi. In coteste scuole, che hanno generalmente quattro classi preparatorie, i ragazzi apprendono il catechismo, la lingua bulgara, l'aritmetica, la storia, la geografia, la calligrafia, i principii delle scienze naturali, il canto e la ginnastica.

Il numero dei docenti primari è di 983; quello delle institutrici di 127. La popolazione bulgara non compresi quelli di rito greco e mussulmani della cosiddetta Rumelia orientale calcolasi a 600 mila abitanti; v'ha dunque una scuola per 766 abitanti ed un maestro per ogni 508 abitanti.

Statistica dei reati

Il Ministero dell'interno ha pubblicato la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il primo semestre 1881, in confronto coll'identico periodo dell'anno precedente.

Eccone i dati completi per quanto riguarda il 1881:

Omicidi: consumati 850, mancati 557 — Infanticidi: consumati 113, mancati 2 — Ferimenti e percosse 16,402 — Grassazioni 659 — Estorsioni violente e rapine 248 — Furti: qualificati 18,737, semplici e campestri 11,567.

Quanto agli autori, per gli omicidi e infanticidi, sopra 1542 reati, ne furono scoperti 1469, arrestati 1710; per ferimenti e percosse, sopra 16,402, scoperti 15,645, arrestati 8358; per grassazioni, su 659, scoperti 433, arrestati 817; per estorsioni e rapine, su 248, scoperti 127, arrestati 139; per furti, su 30,304, scoperti 13,119, arrestati 10,303.

Dal confronto col primo semestre del 1880, appare a favore del 1881 una diminuzione di 139 omicidi consumati, di 20 omicidi mancati, di 598 grassazioni, di 43 estorsioni, di 16 rapine, di 12,439 furti qualificati, e di 6605 furti semplici e campestri.

Si ebbe inoltre una diminuzione di lire 1,645,064 nel valore totale dei danni prodotti dai reati contro la proprietà.

Chiese e Preti

I novemila Comuni del Regno d'Italia hanno almeno cinque o sei chiese per ciascuno; locchè porta a circa 50,000 chiese; ogni chiesa ha almeno tre altari dedicati ad un diverso santo titolare o protettore speciale del co-

mune, della città, della borgata. Si può senza esagerazione assegnare un paio di preti per ciascuna chiesa, oltre gli stati maggiori delle Collegiate, dei Vicariati, dei Vescovati, Arcivescovati, Cardinalati, Romana curia e Papato.

Sarebbe una curiosa indagine quella di ricercare quale sia stato il costo di queste 50,000 chiese, di questi 150 mila altari, di quella innumerevole quantità di statue in marmo, in legno, in bronzo, in argento, in oro che adornano, dentro e fuori, quelle chiese e quegli altari; dei quadri, degli affreschi, delle campane ecc. ecc. Il solo San Pietro di Roma si dice costato 300 milioni di lire. Ponete ora a lato di esso le numerose e sontuose basiliche, le cattedrali di Firenze, di Pisa, di Siena, di Milano, di Venezia, di Bologna; ponete i templi marmorei di Genova, della Liguria tutta, e di ogni altra città e provincia d'Italia; e voi non sarete al disotto del vero se stimerete il materiale della religione cattolica in Italia a parecchi miliardi.

Tutto questo capitale immenso è tutt'altro che produttivo; rivestendo in gran parte il carattere di monumento artistico e storico, abbisogna di un altro ragguardevole capitale annuo per essere conservato: lo si domandi a Milano per il celebre Duomo, a Firenze per Santa Maria del Fiore, a Roma per la fabbrica di S. Pietro, del Laterano, di Santa Maria Maggiore, ecc., a Bologna per S. Petronio, a Genova per Carignano; dappertutto dalla più grande all'ultimo villaggio, la fabbrica, i fabbricieri o con assegnamenti proprii, o con assegnamenti accattati, sono sempre pronti ad ingrossare il passivo per la conservazione e l'incremento di questi monumenti religiosi.

Vengono poi i santi protettori, e le Madonne di vario titolo e grado, i quali hanno tutti i loro giorni climaterici, nei quali non transigono e vogliono essere trattati splendidamente; e ceri, e canti, e suoni, e mortaretti, e fuochi d'artificio, e desinari presso i sacerdoti, e vini, e gelati, e capponi grassi, e pesci mostruosi, e caccia, e dolci, ed ogni ben di Dio in canonica e presso i parrochiani.

Parè che questi santi protettori godano dell'allegria delle mense dei liberi mortali e che essi, contenti di quel poco d'incenso e di quel po' di fumo delle candele che annerisce la punta del loro naso, presiedano tranquilli a quei sacerdotali e religiosi convitti; comunque nessuno dei convitati dia ad esse neppure un pensiero: ma occhi, mente cuore, olfatto, udito, palato, tutto, tutti in una parola i sensi del corpo e la facoltà dello spirito siano assorbiti dalle svariate vivande e dai generosi liquori.

Or bene questi santi protettori colle loro chiese e i loro altari, coi loro sacerdoti e colle loro funzioni entrano per molto nella formazione delle idee e del carattere della Nazione sulla quale stendono le loro ali; ed in quale altro modo lo possono formare senonchè rendendolo ogni giorno più proclive al volere e pensare di coloro che di quei santi Protettori si sono costituiti mi-

nistri e rappresentanti insindacabili?

Si ha un bel gridare contro il clericalismo; esso è appoggiato alle sue 50 mila chiese, vere fortezze e cittadelle guarnite dei loro 100 mila preti veri soldati intrepidi, valorosi, bene organizzati, equipaggiati e tenuti sotto severa disciplina: 150 mila santi e madonne lo proteggono più efficacemente che la repubblica francese non protegge il Bey di Tunisi — od almeno lo proteggono più generosamente; e la abbondanza del danaro, nerbo d'ogni impresa, trasuda da tutti i pori.

Quali e quanti sono i santi Protettori dell'idea nazionale, della santa religione della patria?

Io veggio i monumenti patrii, veggio pure nel forte esercito i sacerdoti, i padri, veggio nel Parlamento e nel Governo il cardinalume, lo stato maggiore l'alto sacerdozio patrio, potrò anche nei prefetti e sotto prefetti vedere il vescovo e l'arcivescovo, e se volete nel Depretis, il patriarca, ma santi protettori non ne veggio alcuno, non veggio le periodiche funzioni patrie, tranne quella intisichita e magra dello Statuto; non veggio la gioia dei conviti non veggio la commemorazione dei grandi ed illustri fatti, l'onoranza degli uomini generosi o se qualche volta la veggio, ecco che ci si ficca di mezzo il prete col suo turribolo, col suo latino, col suo breviario. — L'Italia manca ancora de' suoi santi Protettori.

I moderati e le garanzie

Il *Corriere delle Marche* ha un notevole articolo in cui spiega i motivi per quali i moderati difendono con tanto calore la legge delle garanzie.

« I moderati, dice il *Corriere*, non difendono già nelle garanzie pontificie tanto il proprio operato, quanto un intero sistema politico, di cui quella legge è naturale figliolanza.

« Imperocchè i moderati, nonostante le loro denegazioni, ancora parteggiano per la filosofia del diritto divino: malgrado le loro proteste, non credono alla natura essenzialmente umana della sovranità; quella dei moderati e ancora una metafisica bella è buona, sebbene faccia talvolta onesta accoglienza a qualche verità moderna.

« Non intendiamo dire con ciò, che tutti i moderati sieno spiritualisti e religiosi; però è innegabile che il loro sistema politico, pigliato nell'insieme, è un'edizione, vuoi pure riveduta e corretta, della vecchia scuola aristotelica. »

CORRIERE VENETO

DA DOLO

BENEFICENZA

13 agosto.

All'Onorevole Sig. Direttore
del giornale Il Bacchiglione
in Padova.

Il signor Destro Sante di qui, in seguito alla atroce sciagura della perdita dei suoi due soli figli, in cui era riposta ogni sua felicità, con sublime slancio di carità cittadina, donava al Comune, a favore dell'Asilo rurale di Infanzia e di una Casa di Ricovero per vecchi poveri, la propria casa ed adiacenze, ove ha vissuto sempre colla sua amatissima famiglia.

La Giunta Municipale, commossa da profonda gratitudine per la splendida

liberalità, la quale come è causa di un possibile miglioramento della prima istituzione da varj anni reclamato, può render possibile oggi anche l'attuazione del legato Williams per una erigenda Casa di Ricovero per i poveri vecchi, desidera che sia reso di pubblica ragione tale atto della più bene intesa filantropia, segnalandolo alla pubblica benemeranza, e prega allo scopo la gentilezza di codesto egregio signor Direttore a pubblicare per disteso la lettera del signor Destro, ispirata ai più nobili e puri sentimenti d'amore per la famiglia e per la patria.

Voglia aggradire nel tempo stesso, codesto signor Direttore, le proteste della massima osservanza.

Il Sindaco

G. PERACINI

Gli Assessori

G. Salmasi

Avv. Mioni

Dolo, 13 agosto 1881.

All'Onor. Signor Sindaco

di Dolo.

Egli è con un senso di profonda mestizia, ma insieme di pietoso conforto che a Lei, onorevole sig. Sindaco, indirizzo la presente.

Da alcuni mesi devo alla cara e venerata memoria delle mie creature lo adempimento alla loro ultima volontà, l'esecuzione di quell'estrema parola, che altro non era che l'ultimo palpito della generosa anima loro: beneficenza.

Ma pur troppo fino adesso il cuore sopraffatto da ineffabile angoscia e dall'acerbità di una sventura che non ammette l'eguale, non lasciava alla mente il libero esercizio della scelta, nè permetteva alla mano la materiale trascrizione di questo atto spontaneo.

Fatta però oggi aspra violenza alle lagrime, ho rinfadato con affettuoso pensiero la fortunosa mia vita; sono ritornato col cuore a quella casa dove ho gustato le più pure gioie, e dove ho provati i più strazianti dolori. — Quante memorie, quante vicende!

In essa il pietoso ricordo dei miei vecchi genitori, per semplici e miti costumi, per ingenua bontà sempre carissimi, in essa le dolci carezze, gli ardenti baci, i fidati colloqui, l'amore viscerato, immensurabile di due creature idolatrate: suprema delizia, sommo conforto, speranza unica eh' ah! martirio diuturno di un padre e di una madre sconsolati; in essa una vita di febbrile lavoro, di fortunata agiatezza, di patrio amore, donde baldi giovani partirono alle battaglie della libertà; in essa lo storico soggiorno del leggendario Duce dei mille, Giuseppe Garibaldi, nella memoranda data 5 marzo 1867.

Oggi questa casa, testimonia della mia vita di figlio, di padre, di cittadino; compendio di tante gioie e di tante sventure; tesoro delle più pure e gioconde affezioni filiali, altare di un duplice culto: famiglia e patria; questa casa, dove cogli slanci della paterna fantasia mi dipingeva l'avvenire dei miei adorati figli, Giacomo e Maria, a vivi e smaglianti colori e dove l'inesorabile destino reso per me muta la natura e squallida l'esistenza; questa casa, che pur doveva essere dei figli miei, io la consacro in perpetuo alla soave e benedetta loro memoria, e fin d'oggi, onorevole signor Sindaco, io ne faccio libera e perpe-

sua donazione al Comune di Dolo. Interprete dei filantropici sentimenti delle mie indimenticabili creature, io la destino a beneficio dell'Asilo d'Infanzia e della Casa di Ricovero; con libertà alla Municipale Propositura di quell'equa ripartizione che sarà ritenuta più opportuna e corrispondente al duplice scopo.

Così, o figli miei, la casa vostra resterà moralmente vostra; l'infanzia e la vecchiaia, sollevate questa nelle agonie del tramonto, quella nelle primizie della vita, benediranno alla vostra memoria: e sarà estremo conforto ai vostri sventuratissimi genitori che nella casa Destro all'altare dell'amore siasi almeno sostituito l'altare della beneficenza.

Mettendomi intanto, onorevole sig. Sindaco, a sua disposizione per l'estesa del contratto, aggrada pure l'attestato della più perfetta osservanza.

f.° DESTRO SANTE.

Belluno. — È giunto a Belluno l'illustre prof. Teramelli incaricato della formazione della carta geologica della Provincia.

Pordenone. — Anche a Pordenone il Municipio, come a Verona ha stabilito un calmiere per la vendita delle carni, del pane e della farina.

Recoaro. — In una corrispondenza da Recoaro al *Corriere della Sera* si narra che in questi giorni un prete di circa trentadue anni, recatosi ad alloggiare in una delle tante case messe a disposizione dei forestieri, abusava a tradimento e in modo nefando di una bambina dei padroni di casa.

Alle grida della bambina accorsero la povera madre ed alcuni forestieri. Questi, per poco non impazzi di dolore: questi, afferrato l'infame e pestatolo di pugni, si affrettarono a consegnarlo ai carabinieri.

Mentre il prete traversava il paese per andare alle carceri, per poco il popolo indignato non fece di lui giustizia sommaria.

Treviso. — Il prefetto di Treviso conte Pallotta è ritornato. Prenderà il congedo ordinario in altro tempo.

Udine. — È stato ritirato dalla stazione ferroviaria il busto in marmo del compianto Cella, dello scultore Flaibani. Ci si dice sia riescito benissimo.

Venezia. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, oltre di avere concesso un sussidio di lire 300 per l'esposizione ortiloricola ha assegnato una medaglia d'oro da aggiudicarsi all'espositore di ortaggi di anticipato sviluppo e maturazione, purché provi di coltivare ortaggi in proporzioni consentite dalla commerciabilità.

Villa del conte. — Ci scrivono:

Nel giorno 11 corrente questo Consiglio Comunale radunatosi in seduta straordinaria elesse il segretario del

Comune nella persona del sig. Gallo Antonio con voti 8 favorevoli, e 7 contrari. Chi sia il neo eletto ce lo può dire il partito nero, che tanto si arribatò per la sua riuscita — è un maestruccolo di campagna colla sua patente di segretario, e nulla più.

A dire il vero 32 erano i concorrenti, fra questi c'era del largo per fare una buona scelta, essendovene parecchi forniti di ottimi documenti, dotati di una squisita capacità, ma nessuno di essi era favorito dall'appoggio dei molto reverendi.

In precedente corrispondenza diretta al vostro giornale, si aveva messo in guardia il Consiglio contro le mene dei clericali, ma il risultato che già prevedevamo ci confermò pienamente che la maggioranza di quel Consiglio è dominata dalla sottana nera, quella sottana che come gramigna infesta le nostre campagne, e che per sradicarla ci vorrebbero mezzi e strumenti molto più efficaci.

Ecco dunque il Comune di Villa del conte, che si presenta campione di liberalismo, e come tale lo si espone alla pubblica ammirazione, auspice quell'omenone di sindaco.

CRONACA

Questione operata. — Abbiamo avuto il piacere d'intrattenerci ieri con una persona che fa parte della Commissione, nominata dalla Società di mutuo soccorso fra artigiani, commercianti e professionisti, per l'invio a Milano di parecchi operai; e da essa ricevevamo alcuni particolari intorno alla questione già da noi trattata per cui crediamo utile ritornare sull'argomento.

Prestando da ogni considerazione di pratica utilità e persuasi come siamo che l'operaio intelligente ha il diritto di pretendere ch'esso venga posto in un modo o nell'altro nella possibilità di perfezionarsi nella sua arte, dobbiamo ora ribatterci il chiodo sul dovere che incombe a ogni cittadino benestante di concorrere in parte almeno alla attuazione del progetto iniziato dalla benemerita società di mutuo soccorso fra artigiani, commercianti e professionisti.

Nè solo c'indirizziamo a codesti cittadini, ma bensì anche al nostro Municipio e alla locale Prefettura, quali istituzioni che assolutamente devono contribuire sempre ed in ogni luogo al progresso delle nostre arti e a promuovere — anche se indirettamente — al benessere generale dei cittadini.

Molte città consorelle ci diedero già un lodevolissimo esempio di vera e ben intesa filantropia, inviando, a seconda dei loro mezzi economici degli operai a Milano. Bologna, per esempio, città se non pari, di certo non di molto inferiore alla nostra per lo

indeterminato s'impadronì di lei. Era forse probabile che Roberto Lyon fosse stato assalito dalla febbre dell'oro, che la sua lunga lotta contro la miseria avesse prodotto in lui un insaziabile desiderio di ricchezza, e che, per soddisfarlo, fosse pronto a tutto sacrificare, ad andare esule per lunghi anni?

— Io credo, diss'ella finalmente, che questa smania dei giovani d'andare all'estero per cercarvi fortuna sia spesso un fatale errore. Essi sacrificano più di quanto guadagnino; patria, famiglia, salute. No, io non credo che un uomo abbia il diritto di vendere la propria vita per denaro.

Roberto sorrise.
— Ma, diss'egli, io non vendo la mia. Colle mie abitudini di sobrietà, ho forse maggiori probabilità di star bene di salute a Bombay che a Londra. D'attonde, gli anni che passerò laggiù, li avrei ugualmente passati lontano da voi. Voglio dire che sarebbero stati consacrati ad un lavoro altrettanto penoso. Passeranno presto, e allora ritornerò ricco...

— Ma... io non v'intendo bene.
— Ed io... non so farmi intendere. Non dovrei nemmeno tentarlo. Ma vi spiegherò tutto ciò al mio ritorno. Intanto, abbiate fiducia in me, Ilaria.

Accade talvolta, in momenti d'intollerabile angoscia, che una parola, uno sguardo, una stretta di mano lasciano nell'anima un raggio di luce che nulla può spegnere. Così avvenne per quelle semplici parole: *Abbiate fiducia in me, Ilaria*. Esse rimasero scolpite nel cuore della fanciulla. Essa seppe far tacere ogni sentimento di

stato delle sue finanze comunali, mandò quale prima spedizione, 125 operai a visitare l'esposizione nazionale.

Inchiamoci riverenti davanti alle sagge e provvide disposizioni prese dalla cittadinanza, dal Municipio e dalla prefettura di quella città.

Il solo municipio della piccola e gentile Vicenza, stabilì una somma per l'invio a Milano di 5 operai. Treviso ne manda 12. Senza fare ora dei confronti coi maggiori centri di popolazione delle provincie lombardo ligure, ove lo spirito d'intraprendenza e il sentimento del decoro sono assai sviluppati, possiamo però fare un parallelo tra le città del Veneto e la nostra Padova. Ebbene, a nostra vergogna lo confessiamo, siamo quelli che hanno fatto meno degli altri. Anche noi contiamo fra i cittadini delle persone ispirate da un nobile sentimento di patriottismo e di filantropia, anche qui si raccolse già una somma in denaro, ma essa è insufficiente per l'invio di un numero di operai tale da corrispondere all'importanza e sopra tutto alla ricchezza della nostra città.

Volete che mandiamo in tutto n. 6 (sei) operai, quando Treviso ne può mandare il doppio?

E il nostro municipio e la nostra prefettura finora non hanno contribuito coi mezzi potenti dei quali dispongono a iniziare, ma nemmeno a incoraggiare questo movimento operaio.

La Società di M. S. fra gli artigiani, negozianti e professionisti scrisse, sarà più di un mese fa, al Municipio e alla Prefettura per chiedere una cooperazione per quanto modesta ma efficace onde venga ad effettuarsi il proponimento di mandare a Milano diversi operai. Finora la Società non ricevette risposta alcuna.

È una vergogna! Rispondete sì o no alla domanda fattavi, ma rispondete, perdio!

I nostri signori poi, quelli che possono spendere tanti dei loro denari in cosuccie forse utilissime, hanno l'obbligo — nel loro proprio interesse — di concorrere uniti allo stanziamento di una somma per agevolare il progresso delle nostre industrie. È nell'interesse loro il promuovere questo avanzamento; imperocché, come già dicemmo, il miglioramento dei prodotti nei vari rami dell'industria rende la vita più gaia, più piacevole e per conseguenza aumenta esso la felicità e il benessere comune.

Dunque, per concludere, facciamo di nuovo un caloroso appello ai nostri cittadini, affinché essi contribuiscano colle loro offerte all'attuazione di un'opera che ridonderà sommamente

dolore personale, e la loro passeggiata fu così lieta come se fosse stata il preludio di molte altre, invece di essere l'ultima per parecchi anni.

Quella sera, malgrado la prossima separazione, Ilaria si sentì più felice che non fosse stata da gran tempo. Fors'anche non era mai stata così pienamente felice. Perché esiteremmo a dire tutta la verità, riconoscendo che l'unione di due persone che hanno un medesimo cuore ed un medesimo pensiero costituisce la sola felicità perfetta della vita?

L'ultima promessa che Roberto Lyon ottenne da Ilaria fu ch'essa lo avrebbe tenuto al corrente degli affari della sua famiglia, e che in tutte le difficoltà che fossero sorte si sarebbe rivolta a lui.

— A me, ed a verun altro, rammentatelo. Io solo devo venire in vostro aiuto; io farò finché avrò vita. Mi credete?

— Sì, vi credo.
— E... me lo promettete?
— Sì, ve lo prometto.

Il signor Lyon lasciò il suo braccio, ed Ilaria capì che tutto doveva rimanere a quel punto, almeno per tre anni.

Al ritorno, Roberto Lyon offrì naturalmente il braccio a Giovanna, e durante la giornata piovosa dell'indomani, che passarono tutta nel salotto, lungi dal cercare l'occasione di un colloquio da solo a solo con Ilaria, parve al contrario evitarla.

Così passò quella tranquilla domenica che Ilaria non doveva mai dimenticare. La sera dopo la preghiera,

a decoro della nostra città, e invitiamo pure il Municipio e la Prefettura a prestarsi volentieri, affinché gli sforzi di vari corpi morali, e quelli di alcuni cittadini sieno coronati da un successo degno di loro e conforme al decoro e alla riputazione della nostra città.

Concerto in Piazza. — Non avendo avuto luogo domenica il concerto della Banda Unione in causa del cattivo tempo, il programma pubblicato sarà pur quello per stasera martedì dalle ore 8 1/2 alle 10 p.

Commissaria Marco Lando. — È aperto il concorso a una piazza resa vacante nell'Istituto sopradetto, importante il beneficio dell'abitazione gratuita e il godimento di annue prestazioni in denaro o in natura.

Di conforma all'Articolo 11 dello Statuto Organico sono ammissibili ai benefici della Pia Opera i capi di famiglia maschi:

- a) in stato di coniugale convivenza o vedovi;
- b) nativi di Padova o di Venezia;
- c) domiciliati nella città di Padova da cinque anni o più;
- d) aventi non meno di due figli in età inferiore ai quindici anni;
- e) di onesta fama e civile condizione;
- f) impossibilitati senza loro colpa di provvedere interamente al necessario sostentamento della famiglia;
- g) e non aventi persone obbligate a soccorrerli.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata d'ogni relativo documento, portare l'indicazione della casa abitata dal concorrente, ed essere chiusa in piego suggellato da indirizzarsi e presentarsi all'avv. Squarcina, nel suo studio in via Pedrocchi 1° Piano del Teatro Garibaldi, non più tardi del 15 Settembre p. v.

La concessione s'intenderà subordinata, sia per la durata che per ogni altro riguardo, a tutte le condizioni derivanti dalle tavole di fondazione, dalle norme in corso, e dallo Statuto.

Pericoli. — Il cocomero è un buon frutto, e non troviamo nulla a ridire se in questi giorni quelli, cui piace, ne fanno delle corpiacciate. Quello che ci piacerebbe sarebbe che s'avesse l'attenzione di non gettare le buccie in mezzo delle vie, perchè così facendo si fa correre pericolo alle ossa dei cittadini.

Ieri sera due povere donne sdruciolarono sopra delle bucce e si fecero molto male.

Un po' più di attenzione potrebbe risparmiare questi disgraziati accidenti.

Borsariuolo. — Il nobile mestiere del derubare il prossimo viene e-

Roberto Lyon si alzò ad un tratto, dicendo che siccome doveva partire da Strowby all'alba, co' l'era costretto a prender congedo dalle signore.

— Non ci rivedremo? — gli domandò Giovanna.

— No. È l'ultima domenica che passo in Inghilterra e velli passarla con voi. Addio.

Impallidì, strinse la mano a tutte e tre in silenzio, ad Ilaria per l'ultima, ed era già ben lungi quando essere potevano appena rendersene conto.

Egli portava via con sé non già tutto il coraggio d'Ilaria, giacché per quelli che amano veramente, nessuna separazione è priva di speranza, nessun dolore è privo di conforto, ma ciò che portava via si era, per così dire, la fresca giovinezza d'Ilaria, quell'ineffabile sensazione che si prova nell'amare e nel sapersi amati, quella felicità che si beve a larghi sorsi e ch'è il preludio di una prossima ed indissolubile unione.

Giovanna stringeva spesso fra le proprie braccia Ilaria, come una madre, e le diceva:

— E la volontà di Dio!

Entrò in tutti i particolari della triste e breve storia della gioventù d'Ilaria per dimostrare quanto fosse impossibile che Elisabetta potesse vivere con quelle due nobili donne senza risentire la benefica influenza che esse esercitavano su quanto le avvicinavano.

Elisabetta possedeva una grande penetrazione. D'altronde, qualunque sia il grado di tatto e di perspicacia di cui siamo dotati, la nostra profonda

sercitate un po' dappertutto con maggiore o minor successo; nelle alte sfere della società come negli ultimi strati di ogni corpo civilizzato, si ruba dappertutto, soltanto i metodi differiscono, e la legge non li colpisce tutti coll'uguale severità.

Ma fra tutti i metodi impiegati, quello che maggiormente ci è discaro consiste nell'alleggerirci del denaro che portiamo in tasca. Questa brutta sorpresa di trovarsi senza un soldo lo ebbe a provare un certo fabbro Federico Sandonà di Lozzo Atestino, il quale aveva in sacoccia un portafoglio contenente 32 lire circa, che sparì per passare nelle tasche di un galantuomo qualunque, certo Z... A., il quale venne naturalmente arrestato e la Questura fece benissimo.

Furto. — Nello stesso paese suddetto, ignoti ladri rubarono di notte del frumento dal granaio del possidente Bellato, per un ammontare di circa lire 200.

Incendio. — Circa le 11 antim. del 12 corr. al casolare del contadino Bezze Pietro di Legnaro s'appiccò il fuoco e malgrado il soccorso prestato dai vicini, fu completamente distrutto, recando un danno di lire 1000.

L'incendio ebbe luogo in causa della fermentazione del fieno.

Errata corrige. — Nella relazione sulla messa da Requiem di L. Cherubini è incorso ieri un errore che dobbiamo correggere. Venne stampato: *transizioni armoniche*. — Leggasi invece: *transizioni enarmorniche*.

Gravissimo fatto. — Sulle due persone implicate nel tremendo dramma svoltosi ieri a Monselice e del quale parlammo già, abbiamo ricevuto ulteriori informazioni che ci affrettiamo di comunicare ai nostri lettori, perchè con esse si viene a gettare maggior luce sulle cause del luttuoso evento.

Il vecchio padre — uomo di buona condotta non solo ma anche di carattere mite e paziente — aveva dovuto separarsi, già da molto tempo, dal figlio Giuseppe per la ragione che quest'ultimo, gelosissimo delle cure affettuose che il genitore prodigava anche ad altri membri della famiglia, inveiva sempre e soprattutto quando si trovava in istato di ebbrezza, contro il padre. Questi, per quanto buono che fosse, era stanco però di sentirsi a minchiare, tanto più che Giuseppe quando aveva alzato il gomito più del solito — il che avveniva di spesso — non trascurava di ferire l'amor proprio del vecchio genitore. Una persona di Monselice che conosceva anche personalmente il defunto ci disse che Giuseppe — buono se vogliamo durante i periodi di astinenza alco-

devozione per una persona ha in generale per effetto di rendersi chiaro-veggenti e cauti per tutto ciò che concerne la persona amata. Così, quando il lunedì mattina, a colazione, Selina fece osservare che bel tempo aveva il signor Lyon per il suo viaggio, e che fortuna era la sua, Elisabetta avendo gettato un rapido sguardo su Ilaria, e considerando la calma con cui la signorina Giovanna aveva risposto: — Gli è ciò che vedremo col tempo. — Elisabetta, d'oc, decise di non fare mai la minima allusione al sig. Lyon. Qualche cosa era certamente accaduta, ma non aspettava a lei di cercar di conoscere i segreti che non le venivano confidati.

Tuttavia, lungo tempo dopo che Selina ebbe cessato le sue oziose osservazioni riguardo al signor Lyon, di cui, dopo tutto, la presenza o l'assenza non la interessavano personalmente, la serva rifletteva qualche volta alla visita improvvisa del giovane, alla lunga domenica che egli aveva passata in compagnia delle sue padrone, a quella preghiera della sera, durante la quale la signorina Giovanna si era interrotta due volte, tanto la sua voce tremava, ed a quell'ora innoltrata della notte, in cui, lungo tempo dopo che Giovanna e Selina si erano ritirate, Elisabetta aveva trovata Ilaria seduta davanti al fuoco morente del salotto, ed era stata così colpita dal suo aspetto malinconico, che aveva chiuso ben piano la porta senza indirizzarle la parola.

(Continua.)

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

Si arrestò, come se avesse aspettato una risposta. Ilaria conservò il silenzio.

— Non desidero tanto di diventar ricco, quanto di acquistare un'onesta agiatezza, e più presto che sia possibile, senza compromettere la mia salute più che io non l'abbia già compromessa co' miei studi.

— Siete stato ammalato? Non me lo avete mai detto.

— Oh! non ne valeva la spesa. Io sapeva che una vita attiva mi avrebbe ben presto restituita la salute. Ma ho passato un terribile anno, un anno che per nulla al mondo vorrei veder passare da un altro che mi fosse caro. Ora è terminato, ma ne conservo le tracce. E' strano! Sono stato povero tutta la mia vita, eppure la povertà non mi ha mai ispirato terrore come ora.

Ilaria fremè internamente, meno commossa da queste parole che dall'accento con cui furono pronunziate.

— E' strano, disse anch'essa. Io non intendo questo vostro terrore.

— No; io sapeva bene che non l'avreste inteso, egli mormorò.

E poi tacque.

Ilaria fece altrettanto. Un timore

lica — diventava poi una bestia quando la sua mente era esaltata dai fumi del vino e peggio ancora dai liquori dei quali faceva un uso grande.

Che il figlio fosse ebbro al momento dell'alterco ce lo prova il fatto di essere egli rimasto qualche tempo nella bottega del liquorista ove avvenne la prima disputa, quella che fece perdere la tramontana al padre.

Venne detto che il vecchio avesse affilato preventivamente un coltello, come se, prima di ogni diverbio, ci fosse già stata nella mente dell'omicida, l'infame proponimento di uccidere il figlio. Ma pare invece che questo coltello fosse lo stesso adoperato sempre dall'ortolano nei suoi lavori; per cui dev'essere stata una mera e tremenda combinazione l'affilamento dell'arma che servì allo sgozzamento del figlio.

Bensi è vero che il vecchio trovossi, durante e dopo l'attentato in uno stato terribile di disordine morale e intellettuale; il quale disordine produce alle volte i più strani effetti sia quelli di uno stato di quiete, d'indifferenza e perfino di cinismo ovvero di nervosa eccitazione che confina colla pazzia e col delirio.

L'uccisore passò per ambedue questi stati d'animo; così che lo troviamo, dopo l'attentato, mangiando e bevendo come se niente fosse accaduto e di lì a poco tempo, al momento dell'arresto, sommamente esaltato.

Povero figlio ma soprattutto povero vecchio!

Una al di. — All'esame di catechismo.

— Mi sapresti dire, bambino, quanti sacramenti ci sono?

— Non ce n'è più.

— Come? come?

— Sì, signore; ieri hanno dato gli ultimi alla nostra casigliana, che morì subito. E babbo ne sarà contento.

— Ma che cosa dici mai?

— Sì; è proprio vero; babbo dice che quella è una parolaccia, e che lui la lascia ai monelli. Ora sarà contento che questa storia sia finita!

Bollettino dello Stato Civile del 13.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 0

Matrimoni. — Martini dottor Giacomo fu Francesco, notaio, celibe, con Simoni Giuliana fu Domenico, casalinga, vedova; entrambi di Bologna.

Morti. — Nicolini Maria di Federico, di mesi 7. — Galeazzo Regina di Pietro, d'anni 16, casalinga, nubile. Entrambi di Padova.

Stocco Brunello Angela fu Angelo, d'anni 63, villica, coniugata, di Santa Giustina in Colle.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Ebbero lungo serii disordini a Genova in seguito al contegno provocatore delle autorità durante il Comizio per le garantigie.

— Il Comizio di Siena riescì splendidamente. — Eccone l'ordine del giorno:

« Considerando che dalla sovranità nazionale derivano il suffragio universale e la necessità di richiamare ogni potere, compreso il papato, entro il diritto comune; il Comizio di Siena, aderisce al Comizio di Roma. »

— L'Opinione porta un notevole articolo di adesione ai giornali torinesi che parlarono contro gli ordini cavallereschi e nobiliari. Mostra e stigmatizza l'indecoroso sciupio che di essi si fa all'interno ed all'estero.

— Oltre ai litografi dell'Unione di Torino e di molte parti d'Italia sono ora a Milano 1140 operai, e cioè 500 torinesi, 350 comaschi, 90 novaresi, 70 biellesi e 130 di Schio, recatisi per visitare quella esposizione.

Notizie estere

I giornali tedeschi biasimano il discorso pronunciato da Gambetta a Belleville.

— Le notizie dell'Africa continuano ad essere molto cattive. Si annun-

ziano nuove insurrezioni e nuovi saccheggi a Tuburgiak e Testur.

Gli arabi attaccarono Dieréz e massacrarono gli abitanti. Hala e Hamman sono insorte.

UN PO' DI TUTTO

Russo benefico. — Un giornale russo dice che è morto a Balakhna (provincia di Njni-Novgorod) un proprietario nominato Klimow, il quale ha legato tutta la propria fortuna, assai considerevole, ai suoi antichi contadini, al clero e ai suoi domestici. I contadini hanno ricevuta la proprietà fondiaria del defunto, con tutte le dipendenze, valutate a 40,000 rubli, il clero una ricca dotazione per la chiesa, e i servi una assai bella cassa a Balakhna con tutto il mobiliare che conteneva.

Scoperte di fossili nel Belgio. — Gli scavi eseguiti dal genio militare belga in occasione dei lavori di costruzione del nuovo forte di Sierre hanno posto in luce una bella serie di ossa quaternarie provenienti dai grandi mammiferi di quell'epoca.

Il capitano Van Sprang raccolse e riunì vari denti di mammut, di cui uno non misura meno di 92 centimetri di circonferenza e una lunghezza di due metri; molte ossa dello stesso animale, uno scheletro quasi completo di rinoceronte, il cui solo cranio misura in lunghezza 85 centimetri, dei crani e delle ossa di bisonte, ecc. Gli strati inferiori hanno fornito degli avanzi di cetacei analoghi a quelli che furono raccolti in così grandi quantità nelle sabbie di Anversa.

Insomma è un'importante raccolta osteologica che offre il maggiore interesse dal punto di vista della conoscenza e ricostituzione della fauna fossile del paese.

È a Sierre che fu pure scoperto nel 1860 il gigantesco mammut che occupa una delle sale del regio museo di storia naturale a Bruxelles.

La sete delle bestie. — Le truppe francesi che campeggiano in Algeria e Tunisia hanno osservato un curioso fenomeno sulla sete degli animali. Nei rari pozzi che s'incontrano nel deserto, si trovano quasi sempre animali morti o vivi. Così, presso a Bir Seba, in un pozzo, si trovarono 2 cani morti, in un altro pozzo altri cani morti: in un terzo due cani morti e due vivi — e così via.

I francesi dissero subito che'erano quei bricanti di arabi i quali gettavano gli animali morti nei pozzi per guararli ed avvelenarli, o li gettavano vivi perchè vi si annegassero e si decomponessero. Un più attento esame però condusse ad altri risultati. Gli animali, specialmente i cani, arsi dalla sete, si gettano da sé nei pozzi, malgrado li attenda una certa morte. È forse il solo caso di un suicidio volontario di quelle bestie. Così, giorni fa, una colonna francese in marcia su El Biod scorse un pozzo a livello del suolo. Immediatamente i nove buoi che seguivano la colonna, si buttarono a capofitto nel pozzo, donde poterono essere estratti con gran fatica.

Cavalcata storica. — Il 31 luglio ebbe luogo a Tours una cavalcata storica, che aveva per soggetto « l'ingresso di Luigi XI a Tours e il ricevimento fattogli dagli scabini. » La vigilia, l'araldo della città, accompagnato da trombatte, arcieri, torciferi, percorse la città, annunciando l'arrivo reale. I cavalieri erano vestiti di casacche rosse, di corazze e di elmi, stile del XV secolo.

L'indomani la cavalcata cominciò a un'ora. Il re (che era un basso ufficiale dei dragoni) giunse a un'ora e tre quarti.

Il suo corteo si componeva nel modo seguente: trombatte, lance, arcieri, gran mastro di Francia, gran cacciatore, gran ciambellano, grande ammiraglio di Francia, Tristano il gran prevosto, guardia scozzese, maresciallo di Francia. Poi veniva il re col conte di Charolais, i duchi di Borgogna, del Berry, d'Orleans. La regina Carlotta di Savoia, coi propri paggi e dame d'onore, il pazzo, l'astrologo, le guardie scozzesi e gli ambasciatori.

Poi si vedeva il corteggio della città, arcieri, araldi di città, gran bailo della Turenna, ecc.

Antichità troiana. — I giornali di Berlino annunziano che il celebre archeologo Enrico Schliemann terminò già di classificare gli oggetti antichi provenienti dagli scavi di Troia, e che sono in numero di 4300.

Questi 4300 oggetti diversi, ognuno dei quali è numerato e descritto accuratamente, occupano due vaste sale del nuovo museo delle arti industriali di Berlino, e sono esposti in vetrine eguali a quelle del museo di Kensington.

Le opere pubblicate in lingua tedesca ed in lingua inglese dal signor Schliemann sugli scavi da lui eseguiti e diretti in Grecia e nella Troade si trovano sopra leggi costruiti appositamente.

Gli oggetti d'oro rimarranno imballati fino a tanto che l'armadio di ferro che deve contenerli sia terminato. Questo armadio, a prova di fuoco ed impossibile a forzarsi, sarà munito di una gran vetrina simile a quella che avevano i gioiellieri all'Esposizione del 1879. Si crede che il signor Fuhrmann, meccanico e fabbricante di serrature, che fu incaricato di fare quell'armadio, lo potrà consegnare finito alla fine di agosto; a quell'epoca il signor Schliemann ritornerà a Berlino per collocare da sé al loro posto le collezioni di oggetti d'oro, ed il pubblico sarà ammesso a visitarli.

La morte di una traidita. — Casi come il seguente sono frequenti a Parigi.

L'altro ieri la gente accorreva al rumore d'una disputa assai viva che s'era impegnata tra un giovine ed una fanciulla. L'alterco continuando, un cerchio di curiosi non tardò a formarsi intorno ai due giovani, e si poté comprendere che l'uomo aveva intenzione di troncar le sue relazioni colla amante, che, sembrava, fosse incinta, e che lo supplicava di non abbandonarla.

Ad un tratto la fanciulla gridò: « Per l'ultima volta, mi vuoi o non mi vuoi per moglie? — No! rispose l'altro. » Aveva appena pronunziata questa parola, che la giovine, esasperata, con un paio di forbici gli menava un colpo nel ventre; poi, prima che i testimoni della scena potessero afferrarsi si precipitava nel canale dell'Ourcq.

Parecchi si gettarono in acqua; ma non fu che dopo venti minuti che la si ripescò senza vita.

Il ferito, certo Luigi G... è stato condotto allo spedale Tosson. Si spera di salvarlo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

In seguito alle molte dimissioni, chieste ed ottenute, da ufficiali della milizia mobile (diconsi duecento), si dice essere intenzione di alcuni deputati di proporre al ministro della guerra, che emani un provvedimento nel senso che d'ora in avanti qualunque ufficiale chiederà la dimissione, sia costretto ad andare sotto le armi come soldato semplice.

— La Regia Cointeressata dei tabacchi incassò nel primo semestre di quest'anno lire 80,875,856,05, con aumento di circa 2 milioni sul 1880.

Nella gestione siciliana gli introiti ascensero a lire 5,307,954,50, e vi fu aumento di circa mezzo milione sul passato anno.

— Nel mese di settembre avrà luogo a Bologna un Congresso nazionale di operai, al quale sono state invitate tutte le Società operaie d'Italia.

Fra le questioni da discutere vi è quella di una pensione nazionale da accordarsi ai vecchi operai e l'altra della fondazione di una cassa di soccorso agricola, sovvenzionata dallo Stato.

— Per solennizzare la ricostituzione della facoltà di filosofia e lettere alla Università di Pavia, sarà inaugurato, all'apertura del nuovo anno scolastico 1881-82, un museo geografico, il quale prenderà nome dal grande scopritore dell'America.

Notizie estere

A Dublino si è fondato un nuovo giornale, *The United Ireland*, destinato a servire d'organo alla Lega agraria irlandese. È illustrato e si pubblicherà una volta alla settimana. Il nuovo giornale dichiara, nel suo programma, che sosterrà la politica nazionale, l'abolizione del *land lordismo* e l'Indipendenza dell'Irlanda, soli mezzi che possono dare la prosperità a quel paese.

— Se si verifica la notizia della partenza del re di Baviera in stretto incognito per Parigi, essa non potrà non produrre sensazione nella Germania meridionale, poichè qualche motivo abbastanza serio deve aver suggerito questo passo, che per ora non possiamo esplicitamente spiegare.

— In seguito ai grandi danni prodotti dalla siccità nelle campagne, il Ministero, conformandosi al voto recentemente espresso dalla Camera, intende di dare impulso ai lavori per i canali d'irrigazione.

— L'on. Depretis ritarderà ancora di qualche giorno il suo ritorno in Roma.

— È stato sequestrato anche il giornale *Il Lanternino* di Palmi per aver riportato l'ordine del giorno del Comizio di Roma.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MARSIGLIA (?), 15. — Ieri, durante le corse dei tori i gradini dell'Arena crollarono; 12 morti, 150 feriti.

LONDRA, 15. — I pari, conservatori, si riunirono oggi sotto la presidenza di Salisbury per deliberare sulla politica da seguire circa il *land bill*. Gladstone annunzierà nella serata, ai Comuni, la risoluzione del Gabinetto.

Il *Times* crede che il Gabinetto esaurirà l'azione legale per salvare il *bill*; consiglia di vedere se è possibile trovare un compromesso senza allontanarsi dai principi stabiliti.

Il *Morning Post* approva la condotta di Salisbury aggiungendo che se Gladstone consiglia ai Comuni di resistere agli emendamenti dei Lordi, egli provocherà un conflitto dove sarà inevitabilmente battuto.

ROMA, 15. — Le riscossioni delle imposte nei primi sette mesi del 1881 dettero 531 milioni 778,947,44 lire, con aumento di 31 milioni e 236,385,80 lire sul corrispondente periodo del 1880.

Il Ministero dei lavori pubblici autorizzò la visita di ricognizione al tronco Campobasso-Pietralcina della ferrovia Benevento-Campobasso.

LISBONA, 15. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*. Tutti stanno bene.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ZOEDONE

Murree, India, 18 ottobre 1880.

Sig. D. Johnson, F. C. S. inventore della *Zoedone*.

Ho l'onore di porgervi acclusa la mia umile opinione sul valore della vostra *Zoedone*. La troverete scritta qui sotto, e potete farne l'uso che vi pare.

Vostro dev. Jno C. Lucas

Dal Dr. LUCAS

Dipartimento Medico di Bombay autore di « The Elements of India Hygiene, ecc., ecc. »

Credo che la vostra preziosissima bibita gazzosa, la *Zoedone*, merita la più grande attenzione del pubblico indiano. È un liquore che non solo dà la salute, ma che inoltre, a causa dei quadrupli fosfati di ferro, calce, potassa e di soda che contiene, forma una bibita la quale per eccellenza ridà la salute, rinfrescando e rianimando forza vitale. Sarebbe desiderevolissimo il vederla adottata negli hotel, alberghi, ristoranti, cantine militari, ecc.

Alle deboli donne di parto e a quelle gravide, in India produrrebbe non solo un miglioramento nella loro salute, ma anche in quella dei bambini, nelle generazioni future. Non occorre che insista sul suo valore come rimedio e come preventivo nelle malattie malariali, nella tisi, ecc.

Il prezzo, — se non fosse altro, — dovrebbe bastare a raccomandarla a tutti quelli che vivono in India.

Concessionari per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala 16.

— Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Depositi nei principali caffè, alberghi, restaurant, ecc. ecc. (144)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè Commercio* in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno p. p. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

LE
Pil'ole Febbrifughe
INFALLIBILI
contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore Adolfo Guareschi in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.
Costano Lire 2 la scatola
2517

Apertura 1 Giugno
dello Stabilimento Monte Ortone
IN ABANO (Provincia di Padova)
Bagni, Fughi ed Acque Termali
Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.
La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanini prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.
Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

GRANDE
Albergo VITTORIA
VENEZIA
in vicinanza della Piazza S. Marco
offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.
Grande facilitazione per Pensione

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)
Borgo Codalunga, N. 4759.

CIRILLO PAVAN
Chirurgo-Dentista
Approvato dalla R. Università di Bologna
Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Malattie Nervose
(Vedi avviso quarta pagina)
GR SHAM
Compagnia inglese di Assicurazioni
SULLA VITA
Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4
FONDO DI RISERVA
Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale d'eredità. Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione all'80 O/o degli utili.
Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Casas Via Vescovado, numero 1834. 2500

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1876

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligotemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celeantino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celeantino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con i nomi **Premiata Fonte Celeantino Valle Pejo P. Rossi**. — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **FLADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In Monselice farmacia **Vanzi** — A Este **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A Dolo **Coppelletto** — **Mira Mazzo di.** 2480

Collegio-Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali paragonate alle governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principalmente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di L. 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1 gennaio, 15 marzo e 1 giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, e per le iscrizioni, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

2530

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO PATENTATO

IN PADOVA

STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA

I. PIANO — 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affittanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungaggini nelle operazioni Commerciali.

Direzione **G. B. Meggiurato** Padova. 2820

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi.** 2433

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. **BRUNET DE BALLANS.**

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle **Malattie Nervose Croniche**, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a **LL. MM. Res non verba ei proibitate decui.** Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.
Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p.

2520

Anno XIV

SOCIETÀ BACOLOGICA

DEL

COMIZIO AGRARIO
DI BRESCIA

Esercizio 1881-82

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — **Le Sottoscrizioni si chiudono coi 31 Agosto.**

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo

nelle malattie di petto

di gola

Bronchiti croniche

Afonia

nelle
Anemie

Clorosi — Colori
pallidi — Povertà

Sangue — Rachitismo —

Sputi Sanguigni — Emotisi
— Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso **Mauro**

Pianeri e C.

(2339)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

CITTÀ DI BRESCIA

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI

Il Municipio apre il 1 novembre p. v. un Convitto con Scuole Elementari ed una **Scuola Commerciale Internazionale** nell'ampio, salubre antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola Internazionale è divisa in 6 anni: (I due primi costituiscono il Corso Preparatorio) e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per Convittori della Scuola Elementare è di L. 550, per Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola Commerciale L. 600, per quelli della Scuola Internazionale di Commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà, richiesta, maggiori informazioni.

Pel Sindaco **Prof. T. Portusati**

(2530)

LA TIPOGRAFIA
ESEGUISCHE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.**

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MONESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.**

In Padova: Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tocchi.** — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Mich.**

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498